

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

Ufficio resoconti consiliari  
Amt für Sitzungsberichte

SEDUTA  
6.  
SITZUNG

1. 4. 1974

Presidente: PASQUALI  
indi NICOLODI

Vicepresidente: OBERHAUSER



## Indice

Dimissioni del dott. ing. Giorgio Pasquali da Presidente del Consiglio regionale

pag. 3

Elezione del Presidente del Consiglio regionale

pag. 3

Determinazione del numero delle Commissioni legislative permanenti e dei componenti le stesse

pag. 9

Nomina delle Commissioni legislative permanenti.

pag. 9

Elezione di tre rappresentanti della Regione in seno alla Commissione regionale per il lavoro a domicilio (art. 6 della legge 18 dicembre 1973, n. 877)

pag. 10

## Inhaltsangabe

Rücktritt des Herrn Dr. ing. Giorgio Pasquali als Präsident des Regionalrates

Seite 3

Wahl des Präsidenten des Regionalrates

Seite 3

Festsetzung der Zahl der ständigen Gesetzgebungskommissionen und der Zahl der Mitglieder derselben

Seite 9

Ernennung der ständigen Gesetzgebungskommissionen

Seite 9

Wahl von drei Vertretern der Region in der Regionalkommission für die Heimarbeit (Artikel 6 des Gesetzes Nr. 877 vom 18. Dezember 1973)

Seite 10



Ore 10.30

PRESIDENTE: La seduta é aperta. Appello nominale.

TANAS (Segretario questore - P.S.D.I.):  
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 28.3.1974.

TANAS (Segretario questore - P.S.D.I.):  
(Legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale é approvato.

Il Dr. Jenny ha scusato la sua assenza. Se necessario lavoriamo fino alle ore 13.

Come noto, é stato inserito il punto 14 bis con la seguente votazione:

Votanti 56  
Maggioranza richiesta 42  
SÍ 51  
Nó 3  
Schede bianche 2 .

Trattiamo subito il *punto 14 bis*: "Dimissioni del dott. ing. Giorgio Pasquali da Presidente del Consiglio regionale".

Leggo la lettera del Presidente Pasquali:  
"Con la presente comunicazione rassegno le mie dimissioni dalla carica di Presidente

del Consiglio regionale. Dr. ing. Giorgio Pasquali".

C'è qualcuno che vuol prendere la parola in merito? Se nessuno prende la parola allora facciamo la votazione a scrutinio segreto.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

Votanti 59  
48 sí  
9 no  
2 schede bianche.  
Le dimissioni sono state accettate.

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: "Elezione del Presidente del Consiglio regionale"

Ci sono proposte? La parola al cons. Manica.

MANICA (P.S.I.): Grazie, signor Presidente. Il gruppo socialista ha motivo di ritenere che in questa occasione si siano create le condizioni per poter utilmente avanzare all'Assemblea regionale la proposta per una candidatura socialista alla Presidenza del Consiglio nella persona del collega Nicolodi, che per la esperienza e sensibilità democratica fornisce tutte le garanzie, sia per una guida imparziale della Assemblea, sia per la tutela delle sue prerogative di consesso sovrano.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Crespi.

**CRESPI (P.L.I.):** E' evidente che la elezione del Presidente di una assemblea legislativa esula da un giudizio prettamente politico e investe soprattutto la figura dell'uomo prescelto all'alto incarico. Questo perché il Presidente dell'Assemblea deve necessariamente, forse al di sopra delle parti, provvedere a tutelare nel più imparziale dei modi la dignità dell'Assemblea e i diritti di tutti indistintamente i consiglieri.

Per questi motivi, per l'alta stima che non solo io, ma tutti i liberali nutrono nei confronti del collega Nicolodi, per quell'equilibrio, per quella concretezza di giudizio che gli sono universalmente riconosciuti, dichiaro che voterò a suo favore.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Benedikter.

**BENEDIKTER (S.V.P.):** Die Gruppe der Südtiroler Volkspartei schließt sich dem Vorschlag der Sozialistischen Partei an und pflichtet damit auch dem Urteil bei, daß bereits der Abgeordnete Manica über die Fähigkeit des Abgeordneten Nicolodi, als unparteiischer Vorsitzender zu fungieren, abgegeben hat.

*(Il gruppo consiliare della Südtiroler Volkspartei si associa alla proposta avanzata dal Partito Socialista Italiano, nonché al giudizio espresso dal Consigliere Manica sulla capacità del Consigliere Nicolodi di fungere da Presidente imparziale).*

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Erschbaumer.

**ERSCHBAUMER (S.P.S.):** Im Namen der Fraktion der Sozialdemokratischen Partei Südtirols teile ich mit, daß wir mit dem Vorschlag der Fraktion der Sozialistischen Partei Italiens einverstanden sind und denselben unterstützen,

weshalb wir unsere Stimme dem Abgeordneten Silvio Nicolodi geben werden.

*(A nome del gruppo consiliare del Partito Socialdemocratico del Sudtirolo comunico che concordiamo sulla proposta avanzata dal gruppo consiliare del Partito Socialista Italiano e di sostenerla, per cui voteremo a favore del Consigliere Silvio Nicolodi).*

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Gouthier.

**GOUTHIER (P.C.I.):** Sono favorevole alla candidatura del collega Nicolodi.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Avancini.

**AVANCINI (P.S.D.I.):** Il gruppo socialdemocratico é d'accordo con la proposta fatta dal collega Manica e pertanto voterá per Nicolodi.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Lorenzi Guido.

**LORENZI Guido (D.C.):** Il gruppo della D.C. voterá per la candidatura del consigliere regionale Silvio Nicolodi, esprimendo con questo voto anche la stima del gruppo per la competenza e per lo stile del Presidente stesso designato Silvio Nicolodi.

La D.C. però vuol far presente un particolare fatto, che in questo momento si riserva appunto di presentare al Consiglio di Presidenza e alla commissione per il regolamento; il fatto cioè che con l'elezione del Presidente Nicolodi al posto del Presidente Pasquali, la D.C. non si troverebbe ad essere presente nel Consiglio stesso di Presidenza. Ora, il fatto che il partito di maggioranza relativa in questo Consiglio si trovi a non essere rappresentato nel Consiglio di Presidenza — Consiglio di Presidenza che deve amministrare, in un senso evidentemente lato, un numero maggiore di consiglieri che non evidentemente quelli dell'ultima legislatura —

anche questo fatto mi sembra avere una sua precisa rilevanza, oltre evidentemente al momento squisitamente politico, per cui la nostra decisione si fa a un dato momento estremamente decisa e il nostro impegno é irrinunciabile. Dico, sul piano estetico, sul piano politico ci pare non giusto che il partito di maggioranza relativa venga ad essere cosí escluso dal Consiglio di Presidenza. Ecco, io a nome del mio gruppo questo problema lo affido al Consiglio di Presidenza e alla commissione per il regolamento, evidentemente riservandoci come gruppo di risollevarlo in caso non potesse avere un determinato tipo di soluzione in sede di Consiglio.

**PRESIDENTE:** Grazie, la Presidenza esaminerá la proposta. La parola al cons. Betta.

**BETTA (P.R.I.):** A nome del P.R.I., che rappresento, sono favorevole e voteró quale Presidente del Consiglio regionale il collega Nicolodi, anche per la stíma che ho per la persona e per la certezza che saprá dirigere i lavori di questa Assemblea, nell'interesse di tutte le parti, quindi dell'Assemblea.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Ceccon.

**PREVE CECCON (M.S.I.):** Mi pare in questo istante la discussione sulla elezione del Presidente di questa Assemblea sia superata, o perlomeno venga posposta nella sua importanza ad altra proposta, avanzata dal capogruppo della D.C. Ora io non penso che dichiarazioni fatte in Assemblea possano essere messe in frigidaire, possano essere affidate alla attenzione della Presidenza del Consiglio, senza che esse non costituiscano materia per discutere da parte dell'intera Assemblea. Il problema cioé sollevato dal capogruppo della D.C. in questo momento é piú importante, perché investe questioni di regolamento, della elezione del Presidente del Consiglio, sul quale, personalmente e come

partito, nulla ho da eccepire, anzi dichiaro che io voteró con sommo piacere, perché, non partecipando io all'arco costituzionale, potró dimostrare che il mio voto vale quanto il suo, e quindi dovrá tenerlo, anche se forse potró dispiacergli di averlo. Quindi senz'altro voteró il candidato proposto alla direzione di questa Assemblea.

Peró per me piú importante rimane il fatto della modifica del nostro regolamento. Ora io vorrei sapere questo, on. Presidente, da lei; ne discutiamo adesso? Ogni partito prende la sua posizione adesso dal momento che gli altri gruppi politici hanno espresso la loro opinione sulla elezione del Presidente, e si sono già pronunciati, mentre quello che é stato avanzato dal capogruppo della D.C. costituisce materia che sorprende? Quindi discutiamo il tutto, o rinviando la discussione a quando la Presidenza ci farà sapere se ha accolto le proposte, se ha giudizi da emettere, se può essere preso in considerazione quanto qui dentro in questo momento si é proposto? Oppure ne discutiamo adesso? Io questo chiedo.

**PRESIDENTE:** Per il momento non é all'ordine del giorno, perciò non si discute.

**PREVE CECCON (M.S.I.):** C'è già la proposta, on. Presidente, quindi essa é diventata materia del contendere. Ciascuno di noi deve prendere posizione su quanto si é richiesto. Io non penso che si facciano cosí, enunciazioni che rimangano nel mondo delle idee. Qui dentro noi siamo chiamati a decidere; come decidiamo per la elezione di un Presidente, dobbiamo pur decidere per le dimissioni di altri componenti dell'ufficio di Presidenza, per la loro surroga, per modificare il regolamento. Questo si é chiesto. O uno non tiene affatto in considerazione quanto il capogruppo della D.C. ha detto, per cui solleverá altra volta, in altra seduta, il suo problema, oppure se ne tiene considerazione, se presta fede, noi ne dobbiamo

discutere.

**PRESIDENTE:** Non c'è dubbio che abbiamo una commissione per il regolamento, la quale commissione farà delle proposte, e quelle proposte saranno portate poi all'Ufficio di Presidenza ed eventualmente messe all'ordine del giorno di una prossima seduta.

La parola al cons. Gouthier.

**GOUTHIER (P.C.I.):** Penso che la questione a questo punto non sia così semplice; perché? Perché il capogruppo della D.C. ha unito chiaramente i due problemi. E allora il nostro gruppo, o un altro gruppo, non so, può fare e deve fare questa distinzione, signor Presidente. Noi votiamo sulla proposta del collega Nicolodi in quanto tale, punto e basta, o la proposta del collega Nicolodi trascina, come ha fatto il capogruppo, l'altra proposta? E l'ha fatto chiaramente, lamentandosi, a mio avviso, e lo dico subito, in modo non giusto e impreciso, perché doveva dire al capogruppo della D.C. che questa sua lamentela nella riunione dei capigruppo non ha trovato nessun sostegno, doveva dirlo, e allora noi, signor Presidente, dobbiamo sapere se noi votiamo per il collega Nicolodi, punto e basta, o se noi votiamo per il collega Nicolodi, che apre un codazzo, per così dire, di rivendicazioni diverse. Il collega della D.C. ci ha fatto intendere chiaramente questa cosa.

Signori miei, noi avevamo il Presidente, adesso non l'abbiamo più. D'accordo per Nicolodi, ma allora noi votiamo un Presidente, o votiamo un Presidente che si trascina dietro la proposta di allargare, a mio avviso, ripeto, perché non ci siano equivoci, in modo sbagliato e inaccettabile, il Consiglio di Presidenza? E poiché il giudizio allora trascende la questione Nicolodi — capacità, dignità su cui tutti ci siamo espressi — la questione Nicolodi diventa la questione politica, degli equilibri politici, il partito socialista, la D.C. e via discorrendo. Al punto in cui siamo, sarà stata una scarsa caute-

la del collega capogruppo della D.C., ma come l'ha posto, il problema per noi non è accettabile. E non può dire: Nicolodi sí, ma poi dobbiamo aprire.... Come è questa questione qua? Noi vogliamo un Presidente che sia un Presidente, non un Presidente che debba essere condizionato dall'ingresso di un nuovo questore! Come è questa storia? Questo dobbiamo saperlo, perché, al limite, il nostro atteggiamento nei confronti della candidatura Nicolodi può essere diverso.

Nicolodi, noi possiamo benissimo essere d'accordo con te, in quanto persona, ce lo siamo detti chiaramente, ma possiamo non essere d'accordo con te se tu apri una questione su cui noi non siamo d'accordo. La D.C. la mette in questi termini, la mette in termini collegati. E allora non siamo noi che dobbiamo chiarire la questione, penso che sia una cosa abnorme, che su un passo delicato e di rilevanza morale, oltre che politica, dell'elezione di un Presidente del Consiglio regionale, si abbia la sensibilità, davvero non eccelsa, di ancorare la questione che dovrebbe essere al di sopra delle parti, con una pesante rivendicazione di parte, per dire: sì, vai tu, però sappi bene che tu sei accetto da noi in quanto c'è questo e quest'altro. Non è che sia un modello di fair play costituzionale, anzi potrà passare nei testi di diritto costituzionale come modello del classico elefante che irrompe nel negozio di chincaglierie.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Sembenotti.

**SEMBENOTTI (P.P.T.T.):** Solo per dire che noi siamo d'accordo con la proposta avanzata dal collega Manica circa la elezione del collega Nicolodi a Presidente del Consiglio regionale. Però, dopo quanto è stato detto dal capogruppo della D.C., io dico sinceramente che non abbiamo capito sinceramente se lui ha fatto una proposta di modifica di regolamento che dovrà necessariamente conseguire a questa elezione, o se invece ha espresso un suo desiderio,



un suo malcontento, non lo so, l'espressione interna che riguarda il partito della D.C. o meno. Se si tratta di una proposta vera e propria di modifica di regolamento penso che valga il discorso fatto testé dal collega Gouthier. Perciò dovremmo avere un chiarimento prima di poter votare sí o no, a favore o meno della proposta avanzata da Manica. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Crespi.

**CRESPI (P.L.I.):** Ho espresso ampiamente la mia piena fiducia e la mia piena stima nel collega Nicolodi, però anch'io adesso mi trovo in pieno imbarazzo, dopo le dichiarazioni, per me incaute del collega capogruppo democristiano. Il collega capogruppo democristiano si é dimenticato - l'ha già fatto osservare il collega Gouthier - che il collegio dei capigruppo si é espresso nella sua stragrande maggioranza contro questa proposta. Adesso spetta proprio al collega capogruppo democristiano dirci se questo era un suo desiderio piú o meno pio, o se veramente vuole legare la nomina del Presidente del Consiglio regionale con un allargamento del Consiglio di Presidenza.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Lorenzi.

**LORENZI Guido (D.C.):** Io non so se siano state le mie parole cosí infelici da poter essere fraintese da tutti. L'elefante nel negozio di cristalleria... Mi sembra sia stato l'avv. Gouthier che ha iniziato questo discorso e sarebbe veramente una posizione da elefante in una cristalleria, ma che rifiuto attribuendomi cioè la volontà di condizionare o di unire due fatti che non sono né uniti né condizionati l'uno all'altro. Noi abbiamo espresso la nostra volontà unanime, esprimendo anche la stima per la persona, di votare per la Presidenza del Consiglio regionale la figura di Silvio Nicolodi, la persona di Silvio Nicolodi. E questo é un fatto, e questa é una decisione, e questa é una scelta. Punto a capo.

Poi, di fatto, e questo é un problema che é davanti a tutti voi, amici e colleghi di questo Consiglio, é un problema che si pone immediatamente, ma, dico, non per la persona di Nicolodi, non per altri, non importa, a quel punto nel Consiglio di Presidenza la D.C. non é presente. Ebbene, allora la D.C. si é rimessa, dico, alla sensibilità, queste sono state le mie parole, del Consiglio di Presidenza, affinché di questo problema si discuta in quella sede, o nella sede della commissione per il regolamento, senza avanzare peraltro delle proposte precise sui tempi. Neppure l'ho fatto, neppure l'ho detto questo. Dicendo che quella non mi sembra una posizione rinunciabile, la possibilità cioè che noi D.C. siamo presenti, dobbiamo essere presenti nel consiglio di Presidenza, a noi sembra legittimata dal fatto di essere partito di maggioranza.

Ma, dico, qui siamo in sede di discussione, possiamo fare tutte le discussioni. Mi si puó dire che questo non é giusto per questa e questa altra ragione; però questa é una sede politica, dove si fanno queste ed altre discussioni. Ma ciò che mi offende e offende il nostro partito é l'aver voluto, falsando le parole, dire che il nostro gruppo condiziona, unisce i due discorsi l'uno con l'altro. Ripeto, allora, che i due discorsi non sono ancorati, se non di fatto, se non vicini per giusta posizione e basta, senza nessun legame di condizionamento uno con l'altro. Per cui riaffermo la volontà della D.C. di votare l'appoggio alla proposta fatta da Manica per l'elezione di Silvio Nicolodi e faccio presente di nuovo la situazione nella quale ci troviamo noi, a non essere rappresentati nel consiglio di Presidenza. Punto e basta. Evidentemente a questo discorso potranno seguirne altri, ma in altra sede, e senza neppure che si sospetti un condizionamento dei due problemi.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Ceccon.

**PREVE CECCON (M.S.I.):** Le precisazioni

che son venute non precisano nulla. "Punto e a capo", dice il cons. Lorenzi. A capo ci vado io. Mi é sembrato sempre, da quando esiste questa Regione, questo Consiglio, che i problemi della portata o dell'aspetto di quello avanzato dal cons. Lorenzi, siano stati oggetto di trattativa tra i partiti, oppure se ne é discusso sempre nel collegio dei capigruppo. Ora se equivoco c'è stato, bastava non crearlo. Quando si é in votazione per eleggere un Presidente dell'Assemblea, non si introducono motivi che riguardano la vita di un partito, si parla soltanto della elezione del Presidente. Dopo di che poteva benissimo sembrare a ciascuno di noi che i due argomenti fossero collegati. Ci fa piacere sentire che non sono collegati ma non ci si deve meravigliare se collegati prima sembravano; bastava non parlarne! Quello che ci fa sospettare che collegati siano, é il fatto che si investe adesso il Consiglio e l'Ufficio di Presidenza del problema, quando del problema era stato investito il collegio dei capigruppo, e i capigruppo avevano espresso il loro parere e la loro opinione su questa richiesta, e non si può saltare una decisione presa dal collegio dei capigruppo o discussa comunque dal collegio dei capigruppo, investendone il consiglio di Presidenza, che é organo al quale queste cose non competono, perché esso é espressione dei partiti che lo hanno eletto. E che cosa vuol dire "trasferire al Consiglio di Presidenza simile argomento"? Sono i partiti che devono essere d'accordo; si dimette il tale, viene sostituito dall'altro. Non si può fare quello che si é fatto; pena la legge dello scavalco, che noi non accettiamo.

Quindi una volta ancora per questo motivo non é pensabile che il consigliere che prima mi ha preceduto potesse avanzare questa proposta. Per cui io rimango fermo nella mia tesi di contrarietà; rimango fermo nella mia tesi che il voto si esprime soltanto, e la discussione vale soltanto per la elezione del Presidente, e che il consiglio di Presidenza non deve ricevere l'invito di giudicare i problemi interni di rappresentanza della

D.C., perché questi sono fatti suoi, che vanno risolti con gli altri partiti, non dall'ufficio di Presidenza. E' di questa garanzia che io chiedo prima conferma da parte dell'on. Presidente dell'Assemblea.

PRESIDENTE: Siccome proposta formale non c'è vorrei pregare di tenersi all'ordine del giorno.

C'è ancora qualcuno che vuol prendere la parola?

Prego di voler distribuire le schede.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

Esito della votazione:

Numero di votanti richiesto 47

Votanti 61 - maggioranza richiesta 37

Nicolodi voti 49

Pasquali voti 3

Manica voti 1

Schede bianche 8.

Proclamo eletto il consigliere Nicolodi, quale Presidente del Consiglio regionale, e lo invito a coprire il posto.

*(Applausi)*

*Assume la Presidenza il neoeletto Presidente rag. Silvio Nicolodi.*

PRESIDENTE: Signori consiglieri, ringrazio voi tutti per la fiducia che avete così, plebiscitamente direi, voluto esprimermi alla guida del nostro Consiglio regionale. Dichiaro subito che intendo essere il Presidente di tutti i gruppi politici qui dentro rappresentati, senza distinzione alcuna, e di condurre i lavori di questo Consiglio con la massima imparzialità. Il regolamento del Consi-

glio, che é stato approvato dall'Assemblea, sar  la guida per questo mio comportamento.

Voglio cogliere anche l'occasione per inviare un cordiale saluto al collega Pasquali, che con tanta signorilit  ha presieduto il Consiglio in questi primi mesi di vita della settima legislatura.

Credo che anche senza andare alla ricerca di reinventare qualche cosa di nuovo, l'Assemblea regionale, anche nella nostra Regione, abbia ancora una sua funzione di dialogo, di incontro, di discussione di problemi democratici, che interessano le nostre popolazioni. Le autonomie locali, da quelle regionali, provinciali e comunali, sono sempre state la garanzia della democrazia e della partecipazione popolare alla vita amministrativa delle nostre genti. E' in questo senso che esse vanno difese;   in questo senso che esse vanno sostenute, anche in questo particolare momento, in cui le istituzioni democratiche sono insidiate.

Colgo anche questa occasione per inviare a tutta la popolazione del Trentino-Alto Adige il mio pi  cordiale saluto.

Alla stampa che segue i lavori del nostro Consiglio, vada anche il mio cordiale saluto. Sono certo che anche in futuro la stampa vorr  informare le nostre popolazioni sui nostri lavori.

Dal personale del Consiglio regionale mi attendo la pi  fattiva collaborazione, come del resto ha sempre fatto fino adesso.

Con queste parole, signori consiglieri, ringrazio voi tutti per la fiducia espressami e auguro a noi tutti buon lavoro.

*(Applausi).*

*Proseguiamo con l'ordine del giorno: "Determinazione del numero delle commissioni legislative permanenti e dei componenti le stesse".*

L'ufficio di Presidenza e il collegio dei capigruppo hanno deciso di determinare il numero delle commissioni legislative in due:

1. *commissione legislativa:* "affari generali, ordinamento degli enti locali, servizio antincendi, libro fondiario, ordinamento del personale, camere di commercio, cooperazione";

2. *commissione legislativa:* "finanze, patrimonio, credito, tributi, ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ordinamento degli enti sanitari e ospedalieri, previdenza e assicurazioni sociali".

Metto in votazione la determinazione del numero delle commissioni, cos  come sono state lette. Chi   d'accordo sul numero delle commissioni prego alzi la mano: unanimit .

Ora passiamo all'altro *punto, n. 24: "Nomina delle commissioni legislative permanenti"*.

La determinazione del numero dei componenti ogni singola commissione   di 12. I signori capigruppo hanno fatto pervenire i nominativi dei rispettivi gruppi. Voi sapete che per regolamento le commissioni vengono votate per alzata di mano, con la consegna dei nominativi alla Presidenza del Consiglio.

Il capogruppo della D.C.   pregato fornire i nominativi alla Presidenza.

In base al regolamento vengono letti dal Presidente e poi messi in votazione tutti insieme.

D  lettura dei nominativi che sono stati indicati alla Presidenza nella 1. commissione.

1. *commissione legislativa:*

Martiner, Carli, Vettorazzi, Cogoli per la D.C.;

Dalsass, Oberhauser, Gamper per la S.V.P.;

Stecher per il P.C.I.;

Preve Ceccon per il M.S.I.;

Tanas per il P.S.D.I.;

Erschbaumer per il S.P.S.;

Ricci per il P.S.I.

2. *commissione legislativa:*

Pasquali, Bolognani, Bassetti, Piccoli per la D.C.;

Benedikter, Mayr, Rubner, Achmüller per la S.V.P.;  
 Sembenotti per il P.P.T.T. ;  
 Virgili per il P.C.I. ;  
 Créspi per il gruppo misto;  
 Manica per il P.S.I. .

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte be-  
 richtigen: In die erste Kommission kommt,  
 anstelle des Abgeordneten Gamper, der Abgeor-  
 dnete Ladurner.

*(Desidero rettificare che nella prima com-  
 missione il Consigliere Ladurner sostituisce il  
 Consigliere Gamper.)*

PRESIDENTE: Nella 1. commissione, al po-  
 sto del testé letto Gamper va Ladurner.

Metto in votazione la nomina dei consiglie-  
 ri testé letti nelle due commissioni législative.  
 Chi é d'accordo prego alzi la mano: unanimitá.

Passiamo al *punto 23 dell'ordine del giorno:*  
 "Elezione di tre rappresentanti della Regione in  
 seno alla Commissione regionale per il lavoro a  
 domicilio (art. 6 della legge 18 dicembre 1973,  
 n. 877)".

Prego fare indicazioni.  
 La parola al cons. Manica

MANICA (P.S.I.): Desidero sottoporre al  
 Consiglio, per quanto riguarda le minoranze, il  
 nominativo di Penner Fausto.

PRESIDENTE: Altri? La parola al cons.  
 Benedikter .

BENEDIKTER (S.V.P.): Für die Südtiroler  
 Volkspartei die Abgeordnete Franzelin!

*(Per la Südtiroler Volkspartei il Consiglie-  
 re Franzelin! )*

PRESIDENTE: Terzo nominativo? La pa-  
 rola al cons. Lorenzi.

LORENZI Guido (D.C.): A nome del mio  
 gruppo propongo il nominativo della signorina  
 assistente sociale Lucia Fontana.

PRESIDENTE: Se non vi sono altre osser-  
 vazioni prego distribuire le schede e votare.  
 Sono stati indicati: Penner, Franzelin e Fontana.

Prego distribuire le schede.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

Esito della votazione:  
 Votanti 60 - maggioranza richiesta 31  
 Penner voti 52  
 Fontana voti 50  
 Franzelin voti 54  
 Achmüller voti 1  
 schede bianche 4.

Sono nominati nella commissione per il la-  
 voro a domicilio i signori Penner, Franzelin e  
 Fontana.

Con ciò abbiamo esaurito l'ordine del  
 giorno. La seduta é tolta, il Consiglio sará con-  
 vocato a domicilio.

*(ore 11.45)*